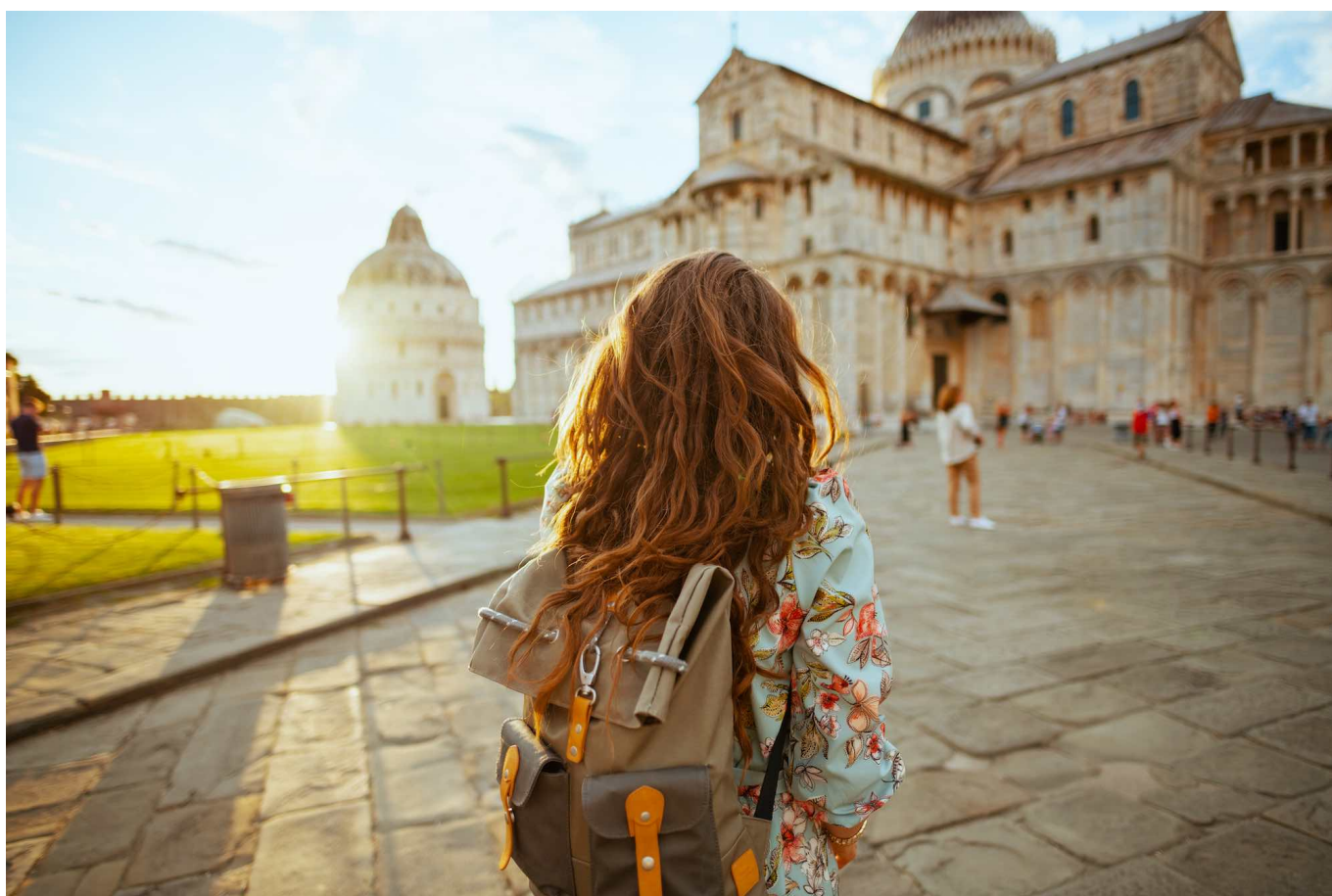


MA IL TURISMO IN TOSCANA COME VA? FACCIAMO UN QUADRO DELLA SITUAZIONE



Una panoramica sul turismo in Toscana: flussi turistici italiani e internazionali, comuni più visitati e strutture più utilizzate nel 2019, prima dell'avvento della pandemia

Lo stato dell'arte del turismo in Toscana

Di cosa parliamo in questo articolo:

- Un quadro generale del turismo in Toscana 2019
- Turismo in Toscana nel 2019: quanta offerta di qualità, soprattutto extra-alberghiera
- Turismo in Toscana nel 2019: dove? Per quanto? E chi?
- Quali sono i turisti più alto-spendenti in questi ultimi anni?



Se vogliamo condurre un'analisi minimamente attendibile dell'andamento del turismo in Toscana dobbiamo fermarci al 2019, perché ovviamente la pandemia ha sparigliato a tal punto le carte che qualsiasi dato rilevato successivamente perde di senso.



Un quadro generale del turismo in Toscana al 2019

I dati (Istat) che riportiamo si riferiscono all'offerta ricettiva (alberghiera ed extra-alberghiera) e ai flussi dei clienti che per motivi diversi arrivano e pernottano nelle strutture della nostra regione, pertanto nell'analisi non sono incluse le locazioni (imprenditoriali e non), essendo la loro rilevazione parziale e disomogenea.

Nel 2019, il flusso dei clienti nelle strutture ricettive toscane è cresciuto in maniera contenuta. A fare la differenza sono stati soprattutto gli italiani e il comparto extra-alberghiero per il quale si sono registrati gli incrementi maggiori rispetto al 2018.

Turismo agriturismo ed enogastronomico, ok

Il turismo montano è stata la risorsa che ha sofferto maggiormente; il turismo rurale ed enogastronomico invece si è avvalso delle variazioni positive maggiori in termini di arrivi e presenze.

In altre parole, l'offerta agrituristica ed enogastronomica ha fatto segnare punti importanti. Le zone del Chianti, del Brunello, del Nobile, di Bolgheri, ma anche del Morellino e della Vernaccia sono andate bene. Così come tutte quelle legate a prodotti tipici IGP o IGT, come la [fiorentina](#), il tartufo bianco di San Miniato, il [pecorino toscano](#), i vari legumi come il fagiolo zolfino o i ceci del Valdarno, il [farro della Garfagnana](#), il lampredotto, la trippa, il salame toscano, la finocchiona, eccetera.

Meglio gli USA dell'UE

Benché i turisti provenienti da Germania, Stati Uniti d'America, Paesi Bassi, Francia, Regno Unito e Svizzera (incluso Liechtenstein) si siano confermati quelli più numerosi, i dati 2019 hanno fatto registrare una contrazione delle presenze dei Paesi UE e una crescita dei flussi dagli Stati Uniti.

Bene il turismo culturale e balneare nell'area di Firenze, nelle Terre di Pisa e nella Maremma area nord

Il 2019 ha confermato le buone performance degli ambiti di Firenze e dell'area fiorentina, delle Terre di Pisa - ossia del turismo culturale - e della Maremma Area Nord, mentre invece sono calate le presenze in [Versilia](#). L'ingente presenza straniera rimane una peculiarità del Chianti - dove si supera l'80% del totale presenze, con particolare prevalenza di americani, tedeschi e inglesi -, mentre l'Elba si è confermata l'area con la pressione turistica maggiore rispetto agli abitanti della zona.

Ottimo legame turistico tra Toscana e toscani

I dati 2019 hanno confermato anche lo stretto legame fra la Toscana e i toscani che, seguiti dai lombardi, hanno rappresentato la quota prevalente di presenze italiane, con maggiore predilezione per le [località balneari della Maremma](#) e della [Costa degli Etruschi](#).



Turismo in Toscana nel 2019: quanta offerta di qualità, soprattutto extra-alberghiera

Entrando più nel dettaglio, nel 2019 si sono contate quasi 16.500 strutture ricettive, per un totale di posti letto che ha superato le 566mila unità. L'83% dell'offerta è stata rappresentata dal comparto extra-alberghiero, con una prevalenza di strutture agrituristiche (che rappresentano oltre il 30% dell'offerta ricettiva), e che in termini di posti letto ha corrisposto al 33% della disponibilità delle strutture alberghiere, con particolare riferimento ad alberghi a 3 e 4 stelle (col 24% dei posti letto).

In generale, nel confronto con le altre risorse, i comuni del turismo termale e del turismo culturale hanno detenuto le percentuali maggiori di posti letto alberghieri sul totale dei posti letto disponibili, anche se, a fronte di un 64% calcolato per i comuni termali, la quota è scesa al 44% nelle località d'arte e d'affari.

L'intensità del turismo toscano nei comuni e nelle aree

Come intensità di turismo rispetto ai residenti, hanno spopolato i comuni livornesi di Bibbona, Capoliveri e San Vincenzo, assieme a Castiglion della Pescaia, con un tasso di ricettività che ha superato il 200%. In questi luoghi le strutture ricettive presenti sono ormai in grado di ospitare un potenziale numero di visitatori che è più del doppio della popolazione.

A livello aggregato, sono stati 11 su 28 gli ambiti turistici che hanno superato l'indice medio di ricettività regionale (15%). Fra questi: Terre di Siena, Terre di Valdelsa ed Etruria Volterrana, Riviera Apuana, Versilia, Chianti, Maremma e Valdichiana Senese.

Mentre sono state le aree della Val d'Orcia, della Costa degli Etruschi, della Maremma Area Nord e dell'Iso-la Elba quelle dal potenziale ricettivo maggiore, con un tasso pari, rispettivamente, al 54%, 64%, 66% e 112%.



Turismo in Toscana nel 2019: dove? Per quanto? E chi?

Nel 2019 la Toscana ha contato oltre 48 milioni e 400 mila presenze e 14 milioni e 500 mila arrivi. Rispetto al 2018, le componenti della domanda hanno fatto registrare incrementi (+0,5% per le presenze, +0,8% per gli arrivi) imputabili soprattutto ai flussi nazionali - cresciuti del 2% circa, sia in termini di arrivi che di presenze -, e al comparto extra-alberghiero, per cui si è registrato un +3% di arrivi e un +1% di presenze.

La permanenza media di chi ha soggiornato in Toscana è stata di circa 3 giorni ma, con specifico riferimento al comparto extra-alberghiero, si sale a 5 giorni.



Le tipologie del turismo straniero

I turisti provenienti da Germania, Stati Uniti d'America, Paesi Bassi, Francia, Regno Unito e Svizzera (incluso il Liechtenstein) si confermano quelli più numerosi, con una quota di presenze, sul totale delle presenze straniere, superiore al 5%. Le variazioni rispetto all'anno precedente hanno tuttavia mostrato una flessione importante che ha raggiunto il -8% nei casi di Paesi Bassi e Regno Unito, e addirittura il -11% per la Francia. Mentre si è osservato una tendenza contraria per i flussi dagli Stati Uniti, per cui si sono registrate variazioni positive: +5% arrivi, e +6,5% presenze.

Benché l'80% della domanda turistica si sia concentrata tra città d'arte e località balneari, dal confronto con l'anno precedente è emerso l'incremento consistente dei flussi di turismo rurale e culturale, mentre ha perso in modo consistente il turismo montano, con un decremento di arrivi e presenze che ha sfiorato il 4%. Non sorprende, dunque, che la provincia di Pistoia abbia registrato le variazioni negative maggiori: -4% per le presenze, -2% per gli arrivi.

I comuni toscani con le maggiori presenze

I comuni con le maggiori presenze - in ordine decrescente - sono stati: [Firenze](#), [Pisa](#), [Montecatini Terme](#), [Castiglione della Pescaia](#), San Vincenzo, [Orbetello](#), [Grosseto](#), [Siena](#), Bibbona, [Viareggio](#) e [Capoliveri](#). Nel confronto col 2018 è rimasta molto buona la performance di Castiglione della Pescaia, dove il turismo è cresciuto del 10%, (a seguire San Vincenzo, Siena e Firenze), mentre sono risultate in calo le presenze nei comuni di [Montecatini Terme](#) e Bibbona, che rimane tuttavia il comune con la pressione turistica maggiore.



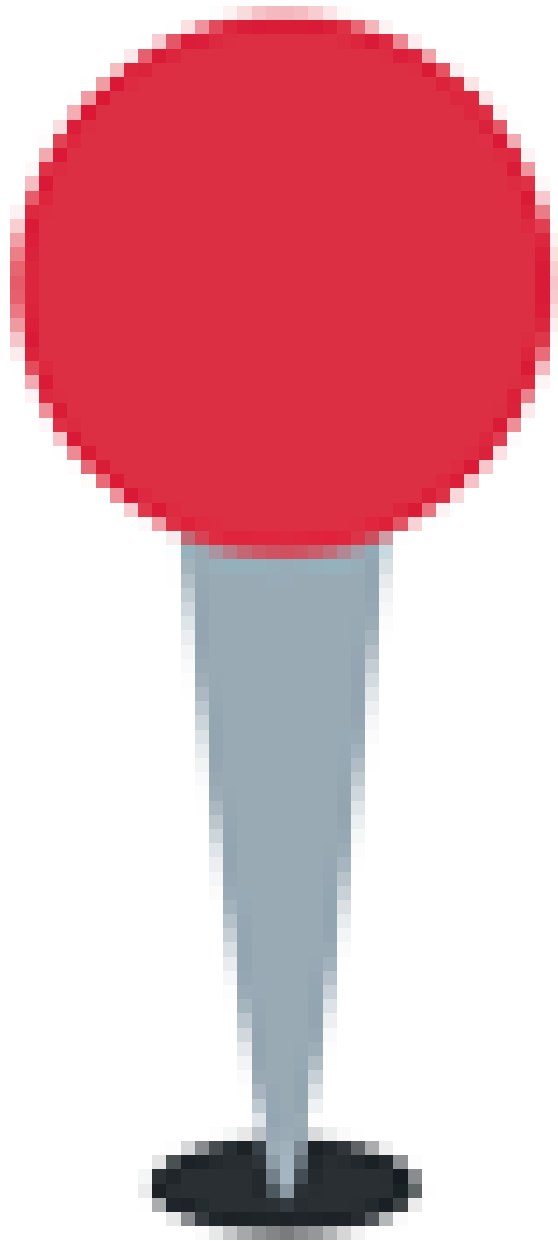
Ma quali sono i turisti più alto-spendenti in questi ultimi anni?

Nel 2019, ultima estate pre-Covid, i giapponesi in Toscana si sono lasciati andare a spese folli, con 232€ di media giornaliera a persona. Se consideriamo una famiglia di 4 persone, la spesa giornaliera sale a 928€ al giorno. Ipotizzando poi una media di una settimana di permanenza, il minimo per visitare decentemente un po' di Toscana, otteniamo una spesa per famiglia giapponese di circa 6.500€ totali, che non è affatto male. Se a questo aggiungiamo che circa un 10% di turismo deluxe nordeuropeo (tedeschi e olandesi in primis) spende in una settimana in Toscana, tra soggiorno, pranzi, cene, extra e attività varie, oltre 10.000€ be', possiamo dire che i numeri sono discretamente buoni.

E la "medaglia nera" di quelli che hanno "le serpi in tasca"? Be', va agli spagnoli, con una media giornaliera di poco più di 80€, scesa a 65,30€ nel 2020. Ma avranno la possibilità di rifarsi nel 2022, nel 2023, nel 2024... Una seconda chance non la si nega a nessuno, no?



Cari amici di TuscanyPeople, care amiche di TuscanyPeople, questa è la fotografia del turismo toscano al 2019. Sono dati che vi tornano? che avevate percepito anche voi? Scriveteci i vostri commenti qui sotto, su [Facebook](#), su [Instagram](#), anche se i dati ISTAT sono verbo, esistono sempre le eccezioni che confermano la regola.



PER APPROFONDIRE:

- [Valdarno inferiore: cosa vedere da Montelupo Fiorentino fino a Pisa](#)
- [Le balze di Volterra: quegli strani dirupi che feriscono di bellezza le colline intorno](#)
- [10 paesi da visitare in Toscana per poter dire: io ci sono stato](#)

Se la Toscana è la tua passione, unisciti alla nostra Grande Tribù!

Unirsi alla Tribù di TuscanyPeople è semplice e gratuito, ma soprattutto porta solo vantaggi

[Scopri i vantaggi](#)

Riproduzione Riservata ©Copyright TuscanyPeople

